
Diario

novembre 2003 – marzo 2004

A CURA DI DANIELA ZORAT E FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI

23 novembre – Venticinque anni fa moriva Padre Marcolini, il muratore di Dio. L'intero fine settimana è costellato da iniziative volte a celebrare l'anniversario della scomparsa del Padre filippino e, contemporaneamente, l'anniversario della nascita della sua creatura, la cooperativa «La Famiglia», che nel corso di cinquant'anni ha dato casa ad oltre 800 giovani coppie nella nostra provincia.

Padre Ottorino Marcolini viene ricordato domenica con una Messa celebrata nella chiesa di Santa Maria della Pace dal Vescovo ausiliare mons. Francesco Beschi al termine della quale il sindaco, Paolo Corsini, alla presenza del presidente della provincia, Alberto Cavalli, inaugura un bassorilievo in bronzo opera dello scultore bresciano Federico Severino.

Al prete ingegnere è dedicato anche lo spettacolo in forma di oratorio teatrale «Che Dio mi perdoni», scritto da Roberto Savoldi e Milena Moneta in scena domenica al teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino (uno dei «suoi» villaggi). Partendo da una tipica espressio-

ne di Padre Marcolini la rappresentazione vuole tracciare un ritratto fedele della forte personalità di un uomo che, fidando sempre ciecamente nella provvidenza, ebbe però i piedi saldamente ancorati per terra perseguendo quell'ideale di valorizzazione della centralità della famiglia nella società cristiana. Ideale che perseguì, a partire da dopoguerra, appunto attraverso la costruzione materiale di un tetto, un nido, per il nucleo familiare in difficoltà.

29 novembre – Pinocchio di Luzzati incontra la Vittoria Alata.

Emanuele Luzzati, pittore, illustratore e scenografo illustre regala a Brescia un nuovo disegno in cui lo storico burattino di Collodi incontra la Vittoria alata, simbolo della nostra città. La tavola è stata eseguita in occasione dell'inaugurazione della mostra «Il campo dei miracoli... o il sogno di Pinocchio» in cui sono state esposte una sessantina di opere dell'artista genovese tra cui appunto molte di quelle dedicate al bambino di legno, tema da tempo ricorrente nel-

la produzione luzzatiana. L'esposizione, promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, a cura di Laura Di Caro in collaborazione con Laura Pedrazzi della galleria Arteutopia di Milano, si è svolta nella sala dei santi Filippo e Giacomo di via Battaglie 61. L'opera di Luzzati, da sempre grande sperimentatore sia come scenografo che come illustratore, è godibile sia dai bambini, che ne possono apprezzare la facile e colorata fruibilità dei temi, che dagli adulti, guidati alla riscoperta di universi letterari ormai lontani, tradotti attraverso una enorme perizia tecnica e una freschezza ancora affascinante e sorprendente in un autore che ha, felicemente, superato gli ottant'anni.

29 dicembre – Brescia ha un nuovo Prefetto. Sempre una donna. Dopo Anna Maria Cancellieri, destinata a Catania, è arrivata nella nostra città Maria Teresa Cortellessa Dell'Orco. La sicurezza la sua principale preoccupazione, intesa non solo come operazioni di polizia e di repressione dei reati, ma come risposta alle esigenze dei cittadini che vogliono sentirsi sicuri. Intende così essere loro più vicini, collaborando al massimo con tutte le Istituzioni. Da privilegiare, inoltre per il nuovo Prefetto, il rapporto con le autonomie locali, nel segno della massima condivisione. Maria Teresa Cortellessa Dell'Orco insieme alla collega D'Ascenzo, è stata la prima donna a dirigere una Prefettura in Italia. Diversi poi gli incarichi svolti. Dopo aver lavorato alle prefetture di Viterbo e di Novara, è stata destinata alla Direzione generale della

Protezione Civile, è poi diventata funzionaria di Gabinetto del Ministro degli Interni. È stata anche vicecapo della Polizia quando al vertice era Vincenzo Parisi. Negli anni del terremoto in Umbria – dal 1995 al 1998 – è stata Prefetto di Perugia. Prima di arrivare a Brescia è stata Direttore del dipartimento per le minoranze e le zone di confine, e poi anche commissario del Coordinamento di iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

15 dicembre – 20 dicembre – 13 gennaio – Sciopero selvaggio dei trasporti pubblici. Sulla scia di Milano dove all'inizio del mese lo sciopero degli autoferrotranvieri non ha garantito nemmeno le fasce orarie protette stabilite dalla legge e ha causato un paio di giornate di totale paralisi della città, anche a Brescia la protesta non ha rispettato i termini di legge e ha lasciato a piedi tutti per tutta la giornata innescando una serie di reazioni istituzionali a catena oltre che provocando l'exasperazione dei cittadini. È la prima volta che a Brescia uno sciopero, sia pure deciso su base nazionale per la piena applicazione del contratto già sottoscritto due anni fa (che prevede l'attribuzione di 106 euro in più in busta paga e 2.500 euro di una tantum per gli arretrati non corrisposti) esce dai limiti stabiliti dagli accordi con i sindacati che infatti hanno finito per dissociarsi dall'agitazione. Ad aggravare la situazione poi c'è il mancato rispetto dalla precettazione ordinata dal prefetto Anna Maria Cancellieri per garantire almeno la seconda fascia protetta della giornata (quella dell'uscita da scuola per inten-

dersi). Nulla, gli scioperanti non si piegano e in serata è arrivata anche la condanna da parte del sindaco Paolo Corsini nei confronti di un comportamento tanto ostile nei confronti della città.

Dopo meno di una settimana, il 21, l'episodio si è ripetuto anche se con meno violenza (niente picchetti in via San Donino) ma coinvolgendo oltre ai lavoratori di Brescia Trasporti anche quelli delle società che svolgono i servizi extraurbani, Sia, Saia e Apam. Anche stavolta l'episodio, dopo un fallito tentativo di mediazione da parte della prefettura ha portato a tre giorni di precettazione degli autisti.

L'anno nuovo non porta posizioni nuove ma anzi, il 13 gennaio a Milano c'è un'altra puntata di sciopero selvaggio decisa all'improvviso sulla scia dell'insoddisfazione degli autisti per gli esiti delle trattative romane (i sindacati confederali hanno sì ottenuto aumenti salariali ma non nella misura sperata; i famosi 81 euro mensili e 970 di arretrati, contro i rivendicati 106 e 3000) e Brescia, ancora una volta, segue a ruota il capoluogo.

Per il momento la vicenda si chiude con l'arrivo, l'ultima settimana di febbraio, di una ventina di avvisi di garanzia per «violenza privata», ai sensi dell'art. 610 del Codice penale, relativi al picchetto svolto durante lo sciopero selvaggio del 13 gennaio mentre un comunicato congiunto di Brescia Trasporti e sindacati confederali «trattano» circa l'applicazione o meno dei provvedimenti disciplinari comminati in conseguenza degli scioperi «non regolamentati» del 15-20-21 dicembre 2003 e 13 gennaio 2004.

20 gennaio – 7 febbraio. Si indaga

su Finmatica. Anche Brescia ha la sua inchiesta sul mondo finanziario. Uomini della Guardia di Finanza del comando provinciale, coordinati dal PM Silvia Bonardi, perquisiscono le sedi della società di software bresciana. Le accuse ipotizzate dal magistrato sono quelle di aggiottaggio, false comunicazioni sociali e ostacolo all'esercizio delle funzioni degli organi di vigilanza. Sette le persone indagate, due delle quali, il presidente Pierluigi Crudele e l'amministratore delegato, Fabio Bottari, vengono addirittura arrestati, ai domiciliari, il successivo 24 gennaio. La loro detenzione dura però pochi giorni. Il Tribunale del Riesame infatti accoglie le richieste dei legali dei due manager e revoca la misura cautelare disposta dal Gip Lorenzo Benini. Nelle 35 pagine delle motivazioni spiegano che a carico dei due non vi è nessun indizio di colpevolezza per nessun reato, e di conseguenza non si esamina la sussistenza di esigenze di custodia cautelare.

7 febbraio – Al via la nuova strada Sebina.

È stata inaugurata allo svincolo di Zone la nuova strada provinciale 510 Sebina orientale che, oltre a costituire un collegamento diretto fra Brescia e la Valcamonica, dovrebbe in futuro assorbire circa il 70% del traffico che prima investiva la strada litoranea. All'inaugurazione erano presenti, oltre al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi, anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il presidente della Provincia, Alberto Cavalli, il presidente

dell'Anas, Vincenzo Pozzi, e il vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti. Il ministro Lunardi, aprendo gli interventi a definito la Sebina Orientale una naturale porta per l'accesso all'Europa ed ha aggiunto la certezza che presto verrà completato anche il tracciato della statale 42; oltre al collegamento con la Valtellina attraverso il traforo del Mortirolo. Opere queste che nel loro insieme costituiscono un tassello fondamentale del «Corridoio 5», l'arteria che l'Unione Europea si è impegnata a realizzare e che dovrebbe attraversare tutta la regione da Lisbona a Kiev.

28 febbraio – Il Castello di Brescia teatro di una gara di mountain bike. Hanno sostituito i loro prodi destrieri, le lance, gli scudi, le armature con delle leggere biciclette, delle tute colorate e dei caschetti protettivi i cavalieri del Terzo Millennio che in una fredda mattina di fine febbraio, hanno animato le ripide salite, le scalette, i passaggi nascosti, i ponti levatoi del Castello cittadino, imbiancato da una leggera nevicata. Si è corsa infatti la terza edizione del Città di Brescia Trofeo Giuseppe Cigala, il primo degli ap-

puntamenti internazionali della Liquigas Cup. Folto il pubblico che ha assistito alle imprese di questi moderni «Lancillotto», sfidando il freddo, la neve e il ghiaccio per ammirare i propri beniamini scendere a velocità mozzafiato o arrampicarsi con grinta lungo un percorso di sette chilometri. Un evento sportivo di altissimo livello per gli appassionati di questo sport, molto suggestivo invece per tutti gli altri. Per la cronaca, ad aggiudicarsi la vittoria, è stato Yader Zoli che in volata ha battuto il campione del mondo Julien Absalon.

19 febbraio – 11 marzo 2004 – Filosofia e vita morale: con questo titolo si sono tenute le quattro lezioni di filosofia proposte per il quarto anno consecutivo dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dalla Provincia di Brescia. Gli autori indagati sono stati Aristotele, Agostino, Kant e Rosmini. Anche questo ciclo ha visto il tutto esaurito tanto che uno dei relatori, il direttore del Centro interuniversitario per la storia della tradizione aristotelica Enrico Berti, ha affermato che non è dato trovare in nessun'altra città un'eguale attenzione ai grandi temi filosofici.